

sollievo soprattutto al santo spirito: ma serve una soluzione definitiva. In extremis il ministero allunga il contratto per i nefrologi: fino a giugno dialisi garantite

Due mesi di proroga ai gettonisti

L'ospedale di Casale: qui la situazione era veramente grave perché centro di riferimento per 70 pazienti
franca nebbia

franca nebbia alessandria In extremis, a due giorni dalla scadenza dei contratti dei gettonisti che lavorano nelle Nefrologie per praticare le dialisi, è arrivata dal Ministero una circolare nella quale si concede una proroga di due mesi all'impiego di questi specialisti, indispensabili a fornire terapie salvavita. La deroga vale dunque per maggio e giugno. È il frutto di serrati incontri avvenuti a Roma tra Stato e Regioni, in specifico quella **piemontese** dove la carenza di nefrologi si è fatta sentire con particolare gravità, perché se non possono più essere impiegati i **medici** gettonisti che la praticano, i pazienti rimarrebbero senza assistenza in quanto non si trovano nefrologi. Il blocco era arrivato dal Ministero guidato da Orazio Schillaci per una situazione che avrebbe dovuto essere risolta entro il 30 aprile, ma alla quale non si era pensata un'alternativa. Meno grave la crisi in altri reparti come Pediatria, Radiologia, Ortopedia, Cardiologia dove saranno le Regioni e di conseguenza le varie Asl a decidere la necessità di potere usufruire della stessa deroga in base alle necessità. «L'Aned nazionale – dice il responsabile provinciale Marco Bordignon – ha avanzato la richiesta di deroga puntando su una terapia senza la quale i nostri pazienti non possono vivere». Spetterà dunque alle varie Asl decidere se per gli altri reparti vale la stessa urgenza. Un sospiro di sollievo arriva dal Santo Spirito di Casale, dove la situazione era veramente grave perché centro di riferimento per almeno una settantina di pazienti del territorio che, a giorni alterni, si presentano all'ospedale per sottoporsi alla dialisi. E dove la terapia poteva contare solo sulla primaria, la dottoressa Natalia Rossi, un altro medico specializzato l'anno scorso e appunto due gettonisti. «Nelle indicazioni che arrivano dal Ministero – dice Natalia Rossi, che è pure responsabile provinciale dell'Anao **Assomed** – c'è un'apertura verso gli specializzandi del terzo anno di Medicina che dovrebbero potere entrare nei reparti anche se non sono ancora formati completamente. Ma affiancati ai **medici** presenti nel reparto potrebbero migliorare la loro formazione. A maggio proprio in base a questa indicazione arriverà all'ospedale di Casale uno specializzando da Genova e per noi sarà un grosso aiuto. Si potrebbe pensare a un contratto a tempo determinato che poi venga trasformato in indeterminato al momento della specializzazione conseguita. Certo necessitiamo della collaborazione delle università: è importante ribadire che abbiamo bisogno di tempo perché i nefrologi mancano ovunque e due mesi non basteranno per far fronte al bisogno». Altro sospiro di sollievo dai sindacati: «Esprimiamo soddisfazione per questa deroga anche se il problema non è risolto» dice Alberto Accordi, segretario provinciale della Fials. — © RIPRODUZIONE RISERVATA